Zampaglione e il nuovo album dei Tiromancino: â??Suonare Ã¨ la mia medicinaâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Federico Zampaglione non aveva programmato nulla. Soprattutto un disco. E forse proprio per questo â??Quando meno me lo aspettoâ??, il nuovo album dei Tiromancino, in uscita il 6 febbraio prossimo Ã¨ nato spontaneamente. Un disco libero, radicato nel blues e nella vita vissuta, che racconta un Federico Zampaglione disilluso ma non cinico e soprattutto capace di trasformare la musica in una medicina per affrontare il mondo. â??La mia Ã¨ una vita intera passata nella musica â?? confessa Zampaglione â?? e mi fa strano. Pensavo che lâ??album uscito nel 2021 (â??Ho cambiato tante coseâ??, ndr.) sarebbe stato lâ??ultimo, ma ci sono caduto di nuovo. Penso che questo sia il disco piÃ¹ libero che abbia fatto nella mia carriera. Sono entrato in studio con Leo Pari e con Simone Guzzino, e con lâ??idea di non fare un album, ma di registrare delle idee. A volte, perÃ², ti accorgi che quando non hai scadenze e aspettative, la musica Ã¨ piÃ¹ libera e piÃ¹ sinceraâ?•.

Quando si Ã¨ reso conto che câ??era un buon numero di pezzi, li ha fatti ascoltare al suo storico discografico, Mario Sala, che lâ??ha incoraggiato a pubblicarli. Ed Ã¨ venuto fuori lâ??album, il cui titolo racconta il modo in cui Ã¨ stato pensato. â??Ci ho messo dentro piÃ¹ chitarra del solito, il blues e le mie passioni musicali, suonando di piÃ¹: un disco con canzoni nel mio stile e influenze musicali piÃ¹ evidenti, legate al blues e al rockâ?•. Quattordicesimo lavoro in studio per la band romana, il disco arriva trainato dai singoli â??Gennaio 2016â??, e da â??Sto da Dioâ??, due facce complementari di un lavoro che unisce intensitÃ cantautorale e radici blues, attraversando rock, country, elettronica, reggae e suggestioni anni Settanta. Undici brani inediti che gettano lo sguardo su una societÃ sempre piÃ¹ concentrata sullâ??apparire. E che Zampaglione osserva con inquietudine: â??Fare un disco oggi non puÃ² evitare di parlare della societÃ , di quello che vediamo ogni giorno, di temi che vanno oltre un film horror â?? spiega -. Mi riferisco al caso Epstein e a tutto quello che ci sta dentro: non siamo cosÃ¬ ingenui da non vedere, ma immaginiamoâ?•.

Per Zampaglione si tratta di una societÃ che oggi risulta â??molto difficileâ?• e che Ã¨ â??sbrigativa nel giudicare e nel prendere posizioneâ?•. â??Câ??Ã¨ voglia di sentenziare, che fa parte di tutti, legata allâ??apparenza â?? osserva lâ??artista â?? bisogna sempre attaccare od osannare nel piÃ¹ breve tempo possibile. Ã? una societÃ difficile, in cui ci si puÃ² mettere in conflitto con sÃ© stessi e sentirsi

inadeguati. Spesso non si cerca lâ??essenza, ma qualcosa che ti faccia sembrare in un certo modo, e questo crea squilibri. Era inevitabile parlare anche di questoâ?•. Da qui nasce anche â??Scomparire nel bluesâ??, brano manifesto del progetto: â??Racchiude una sorta di isola felice â?? sottolinea il cantante -. Quando torno a casa con la testa piena di pensieri, suono blues e mi immergo in qualcosa che mi cura, perchÃ© la musica, al di lÃ del tempo, Ã¨ la mia medicina per tutte le problematiche che ci circondanoâ?•.

Il blues Ã¨ anche il filo conduttore sonoro del disco, sostenuto da un uso piÃ¹ deciso e consapevole delle chitarre: â??Erano arrabbiate con me, dicevano: â??Ci suoni?â?? â?? scherza Zampaglione -. In precedenza usavo le chitarre come collante tra voce e strumenti, mentre dal vivo uscivano fuori ancora di piÃ¹, quindi câ??era uno stacco tra live e disco. In questo caso ho usato chitarre che nel pop non si usano di solito, come la Dobro, usata anche da Mark Knopfler nel disco dei Dire Straits â??Brothers in Armsâ??, insieme a soluzioni piÃ¹ moderne, ma recuperando lâ??idea del blues piÃ¹ arcaicoâ?•. Tra le presenze piÃ¹ importanti del progetto câ??Ã¨ ancora una volta il padre Domenico, professore di Filosofia e storico collaboratore nei testi: â??Non Ã¨ mai finita con lui â?? evidenzia â?? Ã¨ sempre stato un elemento della band, in qualche modo. Abbiamo iniziato a scrivere insieme nel 2004 con â??Amore impossibileâ??. Anche qui ci sono suoi testi, come â??Gli alieni siamo noiâ?? e â??Una vitaâ??, un viaggio notturno nella memoriaâ?•.

default watermark

â??Sto da Dioâ?? diventa, invece, una presa di distanza dal culto della visibilitÃ : â??Nasce dallâ??idea di dover stare sempre sotto i riflettori â?? dice Zampaglione â?? se non ti fai vedere, qualcuno puÃ² prendere il tuo posto. In parte Ã¨ anche vero, ma Ã¨ per dire: prendete il mio posto, io ho trovato un equilibrio e sto bene anche cosÃ¬. Il mondo delle aspettative distrugge, sono pericolosissime. Mi sono concesso il lusso di non avere piÃ¹ aspettative sulle persone o su quello che faccio: le vivo e bastaâ?•. Un approccio che riflette anche la genesi spontanea del disco: â??Ã? un disco nato cosÃ¬, come un figlio che non ti aspetti. Non câ??Ã¨ stata una progettualitÃ , Ã¨ voluto nascere da soloâ?•. Lo sguardo di Zampaglione resta perÃ² aperto sulla scena contemporanea: â??Non voglio fare di tutta lâ??erba un fascio â?? premette -. Câ??Ã¨ tanto in giro. Quando ero ragazzino gli artisti italiani erano 20 o 25, poi col tempo si Ã¨ allargato il panorama, ed Ã¨ piÃ¹ facile che aumenti il numero di persone che fa male questo mestiere. Ma va detto che ci sono tante cose interessanti e artisti che fanno dischi che sentono veramente, non solo perchÃ© lo devono fareâ?•.

Il nuovo disco di Kid Yugi, â??Anche gli eroi muoionoâ??, ad esempio, â??mi Ã¨ piaciuto molto â?? ammette â?? perchÃ© ha cose da dire e lo fa in maniera onesta, cosÃ¬ come Franco 126, che ho visto nascere, o gli album di Calcutta. Ci sono cose che resteranno nel tempo e cose che non resterannoâ?•. La musica, per lui, resta uno strumento di cura, come nel cinema, altro territorio che continua a frequentare: â??Sono due mondi diversi â?? fa notare -. La musica la puoi fare anche in modo isolato, mentre nel cinema connetti piÃ¹ persone. Quello del regista Ã¨ un lavoro molto mentale, esce fuori di me una parte piÃ¹ meticolosa. Sul set ricerchi un impulso fisico ma Ã¨ un lavoro stratificato. Nella musica puoi scrivere anche canzoni in cinque minuti, nel cinema no: non Ã¨ cosÃ¬ rilassanteâ?•. Nel frattempo, Ã¨ pronto anche il suo nuovo film, â??The Nameless Balladâ??, thriller horror ambientato nel mondo della musica.

Guardando al suo rapporto con Sanremo, Zampaglione confessa che Ã¨ segnato da emozioni contrastanti: â??Ogni anno, verso lâ??inizio dellâ??estate, dico: â??Questâ??anno bisogna andare. Lo

EI SRL - P.IVA IT16017671005

dico da 12 anni. Poi quando lâ??estate finisce vado in paranoia, perchÃ© la mia parte emotiva mi mette a disagioâ?•. A Sanremo nel 2000 con â??Stradeâ?? â??arrivammo secondi, senza aspettativeâ?•. Nel 2008, invece, â??fu catastrofico e andÃ² maleâ?•. Le aspettative, ricorda, â??erano alte e mia madre mi disse di prometterle di non tornarci piÃ¹, perchÃ© ero stressato. Poi venne a mancare e io ho sempre questo freno a manoâ?•. Anche questâ??anno il copione si Ã¨ ripetuto: â??Avrei voluto portare â??Quando meno te lo aspettiâ??, ma emotivamente, purtroppo, subisco quel palco â?? spiega â?? Ã¨ un mio limite. Vedo alcuni colleghi affrontarlo come se niente fosse ma a me viene lâ??ansiaâ?•.

La situazione Ã¨ cambiata lâ??anno scorso, quando allâ??Ariston Ã¨ tornato nella serata delle cover insieme a Willie Peyote e Ditonellapiaga con il brano di Franco Califano â??Un tempo piccoloâ??: â??Lâ??ho vissuto con spirito diverso â?? argomenta -, ma in generale dovrei forse risolvere dei blocchi interiori. Quello Ã¨ un palco difficile, tutti ti vedono e giudicano per quei 3 minuti e mezzo: se canti male o non sei al massimo sei quella cosa lÃ¬ dal giorno dopo. Hai paura di non fare una cosa eccezionale e puÃ² venire fuori una performance incerta. Se tornerÃ²? Mai dire maiâ?•. E lo stesso vale per il palcoscenico del Premio Tenco: â??Se mi chiamano e mi premiano ci vado volentieriâ?• sottolinea. Il suo rapporto con il successo e con il tempo Ã¨ cambiato dopo aver rischiato la vita nel 2024 a causa di gravi complicazioni insorte dopo un intervento chirurgico di routine alla colecisti: â??Quando ho visto la morte in faccia mi sono reso conto di comâ??Ã¨ la vita: in un secondo non ci sei piÃ¹. Non ho aspettative. Fortunatamente me la sto godendo cosÃ¬ e sono contento del discoâ?•.

default watermark

Le collaborazioni, come quella con Franco 126, restano centrali, purchÃ© sincere: â??Dipende dallo spirito: se hai cose in comune con un artista mi piacciono, se sono calcolate perdono valore artisticoâ?• . E proprio Franco 126, con il quale ha collaborato per â??Sto da Dioâ?? Ã¨ al centro di un legame che va oltre la musica: â??Lui Ã¨ una sorta di fratellino. Siamo anche vicini di casa, ci vediamo spesso, abbiamo fatto diverse canzoni insiemeâ?•. Dopo lâ??uscita dellâ??album, i Tiromancino torneranno dal vivo con il â??Quando meno me lo aspetto Tourâ??, al via il 10 aprile prossimo dallâ??Auditorium Parco della Musica di Roma. Una tournÃ©e teatrale intima, arricchita da un quartetto dâ??archi, che alternerÃ i classici come â??La descrizione di un attimoâ??, â??Per me Ã¨ importanteâ?? e â??Due destiniâ?? ai nuovi brani, con grande spazio alla chitarra e allâ??improvvisazione. (di Federica Mochi)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Febbraio 4, 2026
Autore

redazione

default watermark

EI SRL - P.IVA IT16017671005